

Così lo Stato pignorerà e poi... metterà all'asta la Pace

Signor direttore, in questi giorni viviamo il grave e concreto pericolo che anche il nostro Paese si trovi coinvolto direttamente in una guerra che la gente comune di tutto il mondo certamente non vorrebbe.

È anche chiaro a tutti che il motivo più forte è più vero di questa guerra, che continuerà a sperare solo minacciata, è il petrolio. Io non ci sto e credo che molta gente come me sia disposta a pagare concretamente per la pace piuttosto che per la guerra.

Da anni pratico l'obiezione fiscale alle spese militari; per la somma obiettata nel 1986 (362.000) e non versata all'erario ma devoluta per opere di pace, mi è stato notificato avviso di mora di L. 683.700, somma che non ho versato entro i termini e che lo Stato vorrà recuperare mediante esecuzione forzata, cioè pignorando beni mobili di valore corrispondente, oltre alle ulteriori spese.

In vista del pignoramento ho acquistato dei libri, per un valore quasi doppio (massimo pignorable) della somma dovuta allo Stato; sono tutti libri per la pace, testi di cui le biblioteche civiche dovrebbero disporre e proporre alla lettura proprio per diffondere una cultura di pace.

L'asta pubblica che si terrà successivamente sarà l'occasione, per chiunque ma in particolare per i Comuni del territorio, per operare concretamente in favore della pace.

Giovanni Zanpieri, Barzano (Como)

Certo, c'era l'Associazione (e c'erano anche i partigiani)

Caro direttore, sono rimasto allibito nel sapere, attraverso l'articolo dell'11/10 firmato da Ninni Andriolo, che alla marcia della pace (Perugia-Assisi) del 7 ottobre, c'erano tutti tranne l'Associazione della pace.

È incredibile che gli organizzatori più importanti di questa manifestazione abbiano deciso improvvisamente di non parteciparvi. Lo dice Andriolo: «Centinaia di bandiere: quelle iridate, quelle verdi, quelle dei movimenti di liberazione africani, quelle a strisce dei titani, quelle delle Acli, quelle degli scout, quelle rosse con falce e martello, quelle del Pci. Ma allora è proprio vero, l'Associazione della pace non c'era!»

A questo punto, direttore, che devo fare? Poiché sono un iscritto e militante al Pci non chiedo l'adesione all'Associazione della Pace, di quale tessera devo disfarmi? Credo che l'unico modo per mantenere entrambe sia quello di pubblicare una rettifica di quell'articolo dicendo che c'erano tutti, ma proprio tutti, organizzatori compresi (Associazione della Pace).

Lucio Lasserrotti, Roma

Caro Lasserrotti, vorrei rassicurarla: le bandiere dell'Associazione della Pace le ho viste ed erano proprio tante, come tante erano quelle delle numerose organizzazioni pacifiste che hanno partecipato alla Perugia-Assisi. Per motivi di spazio non potevo citarle tutte e così ho dovuto parlare genericamente di «bandiere iridate», ritenendo tra l'altro che in queste si riconoscessero tutti i pa-

Ci si è accorti dell'esistenza e della fatica del lavoro familiare, ma solo di quello svolto da chi ha occupazioni esterne. Difendiamo il diritto di scelta

Casalinghe emancipate

Caro Unità, sono una casalinga impegnata, comunista da sempre e faccio parte di quelle «etiche» messe alla gogna come «familiiste», che da anni si battono per un'emancipazione «diversa» priva dei due elementi «classici»: l'antagonismo con il sesso maschile e il desiderio, conscio o inconscio, di copiare il modello. Un'emancipazione dunque «contro corrente» che non comportasse il «superamento della famiglia» ma che permettesse, almeno a chi lo desidera, di continuare a porre in primo piano i valori tradizionali della vita, provando gratificazione nel rispetto e nella sollecitudine verso di essi.

Un'emancipazione insomma che lasciasse alle donne (e agli uomini) il diritto di scelta del proprio ruolo e che, contrariamente al cliché rigidamente imposto dalla sinistra, non fosse basata in pratica su due ipocrisie: la pretesa inesistenza (o inconsistenza, o inutilità) del lavoro familiare, e la possibilità di posti di lavoro esterno per tutti (tanto più oggi in un mercato ormai dilatato ai limiti della follia autodistruttiva).

Lunga sarebbe la cronistoria delle mosse (non tutte eleganti) fatte nel nostro partito per infliggere alle donne-casalinghe, malgrado la loro superiorità numerica, il ruolo dei vasi di coccio in mezzo ai vasi di bronzo, cioè le donne-lavoratrici. E anche per perpetuare il loro ruolo di «2° esercito» di riserva di manodopera, ancor più flessibile, a giornata o a ore, sottopagata e sottotutelata se non addirittura gratuita, indispensabile sia al lavorato-

re maschio che alla lavoratrice femmina per la conduzione della loro vita familiare. Era d'altronde abbastanza scontato che il glorioso slogan femminista «Siamo tutte casalinghe» sarebbe stato usato nel Pci non per decretare finalmente il fallimento del «tipo» di emancipazione finora imposto alle donne, bensì per «tagliare fuori» dal discorso (salvo alcune pantomime) proprio le casalinghe. Oggi infatti ci si è accorti dell'esistenza e della fatica del lavoro familiare, ma solo di quello svolto dalle «eroine della doppia presenza».

Dunque, mentre il mondo sta vivendo enormi sconvolgimenti politici ed economici e vengono radicali cambiamenti delle nostre abitudini a favore della pace, dell'ambiente, e delle necessità primarie del Terzo mondo, la questione femminile è immota sul vecchio imperativo del «prima agguantarsi anche un lavoro fuori casa e poi difenderemo i tuoi diritti». Imperativo che, senza guardare per il sottile che cosa, detto lavoro estremo, produttivo, stabilisce in compenso, nella mentalità e nel lessico corrente del Pci, la ferrea norma per cui le donne che non svolgano un secondo lavoro siano considerate e definite «donne che non lavorano».

E riesce quindi difficile capire come mai, seguendo questa strana logica, non vengano allora chiamati «uomini che non lavorano» anche la maggioranza dei lavoratori maschi: quelli che un secondo lavoro non fanno.

Franca Maura Botto, Arenzano (Genova)

Due anni fa l'Istituto per la storia della Resistenza cominciò a raccogliere i fascicoli degli «occali» che si occuparono della difesa dei partigiani tra il '48 e il '53.

Per poter condurre la ricerca, gli storiografi chiesero un sostegno finanziario. Solo il Pci, tra i partiti, contribuì. Questi i fatti. L'elenco dei sottoscrittori è pubblico. Non sia a noi giudicare la correttezza e l'obiettività storica dell'Istituto. La ricerca, però, è stata condotta sulle carte dei processi. Non su altro. È «chiusura»? Secondo Boselli pare di sì. (R.P.)

«Non esiste messaggio dell'Agis» (Ma a Viareggio...)

Signor direttore, mi corre l'obbligo di smentire quanto pubblicato dal suo giornale il 6 ottobre u.s. nell'articolo da Viareggio dedicato ad «Europacrimas». Non esiste infatti alcun messaggio dell'Agis, né del segretario generale Scarpellini, al Festival. Le nostre posizioni sui tagli al bilancio dello spettacolo sono state illustrate nella conferenza stampa che l'Agis ha tenuto a Roma.

Luigi Filippi, Responsabile Ufficio stampa e relazioni pubbliche dell'Agis

A Viareggio è stato letto un documento attribuito all'Agis e al suo segretario. Ne è stata fatta circolare anche copia scritta. L'Unità ne ha doverosamente e puntualmente riferito.

Ingleso o francese con lo studente universitario algerino

Signor direttore, sono uno studente universitario algerino di 23 anni, handicappato fisico, appassionato di lettere e di musica. Vorrei corrispondere con miei coetanei usando il francese oppure l'inglese.

Hamid Kasseous, Air-Mesbah T. Oukerouche, 15.194 Tizi Ouzou Gran Cabilla (Algeria)

Una ricerca sulla Resistenza e il rescoconto dell'«Unità»

«Il... ghetto non promuove la crescita umana»

Caro direttore, ho letto lo scritto di Miriam Malaf sull'ultimo «Microscopio» e l'articolo di Claudia Mancina sull'Unità del 3 ottobre. Il merito di Malaf è di criticare con chiarezza l'idea della separazione sessuale nell'attività politico-sociale. Mancina risponde riconoscendo alcuni degli oggetti della critica: l'utopismo, la tendenza al fondamentalismo, all'esoterismo, al gergalismo. Ma, non essendo diretti specifici del pensiero della separazione, essi possono essere trascurati.

Due osservazioni. A me sembra che i limiti di avanguardismo siano non specifici, ma organici alla teoria della separazione. Parla una lingua misteriosa perché non può parlare la lingua quotidiana.

Non credo poi che il ghetto, sia pure liberamente scelto e non imposto, sia il luogo migliore per promuovere la crescita umana, a qualunque sesso, razza o classe si appartenga. Temo invece che l'intolleranza, che può provocare, conduca a rotture e alla subordinazione dei deboli. Nel mondo delle religioni e delle nazioni questi fenomeni si sono riaffermati in modo preoccupante.

Si può discutere con passione, ma con spirito di tolleranza di questi argomenti?

ssa. Lorenzo Gianotti, Roma

Ovviamente, sulla cena restiamo d'accordo.

Franca Chiaromonte, Letizia Paolozzi.

ciisti, al di là delle singole realtà alle quali appartengono. Sempre per esigenze di spazio, nell'articolo al quale ti riferisci ho dovuto parlare di «comitato organizzatore» della marcia che, come sicuramente saprai, è formato, oltre che dall'Associazione per la pace, dall'Arci, dalle Acli, dal Cism, dal Cidis, e da altre organizzazioni.

Forse ti sarà sfuggito ma nell'articolo di due giorni prima, 6 ottobre, queste organizzazioni erano tutte citate come promotrici della Perugia-Assisi, e proprio a proposito del secondo congresso nazionale dell'Associazione per la pace che ho seguito per due giorni e del quale ho riferito nei due pezzi pubblicati sull'Unità del sabato e domenica scorsi.

In ogni caso, colgo l'occasione della tua lettera per scusarmi con tutte le diverse organizzazioni nazionali e locali che hanno partecipato alla marcia del 7 ottobre e che non ho potuto citare. Erano centinaia e forse non sarebbe bastata un'intera pagina di giornale per nominarle tutte. Mi scuso, in particolare, con i partigiani dell'Anpi che, con molto garbo, mi hanno espresso anche il loro disappunto. Domenica scorsa, dietro il medaglione dell'Associazione, erano davvero numerosi ed hanno ricevuto moltissime dimostrazioni di simpatia e di solidarietà.

NINNI ANDRIOLO

Una cena per il Golfo, non per la differenza sessuale

Caro direttore, ho letto lo scritto di Miriam Malaf sull'ultimo «Microscopio» e l'articolo di Claudia Mancina sull'Unità del 3 ottobre. Il merito di Malaf è di criticare con chiarezza l'idea della separazione sessuale nell'attività politico-sociale. Mancina risponde riconoscendo alcuni degli oggetti della critica: l'utopismo, la tendenza al fondamentalismo, all'esoterismo, al gergalismo. Ma, non essendo diretti specifici del pensiero della separazione, essi possono essere trascurati.

Due osservazioni. A me sembra che i limiti di avanguardismo siano non specifici, ma organici alla teoria della separazione. Parla una lingua misteriosa perché non può parlare la lingua quotidiana.

Non credo poi che il ghetto, sia pure liberamente scelto e non imposto, sia il luogo migliore per promuovere la crescita umana, a qualunque sesso, razza o classe si appartenga. Temo invece che l'intolleranza, che può provocare, conduca a rotture e alla subordinazione dei deboli. Nel mondo delle religioni e delle nazioni questi fenomeni si sono riaffermati in modo preoccupante.

Si può discutere con passione, ma con spirito di tolleranza di questi argomenti?

ssa. Lorenzo Gianotti, Roma

Ovviamente, sulla cena restiamo d'accordo.

Franca Chiaromonte, Letizia Paolozzi.

«Il... ghetto non promuove la crescita umana»

Caro direttore, ho letto lo scritto di Miriam Malaf sull'ultimo «Microscopio» e l'articolo di Claudia Mancina sull'Unità del 3 ottobre. Il merito di Malaf è di criticare con chiarezza l'idea della separazione sessuale nell'attività politico-sociale. Mancina risponde riconoscendo alcuni degli oggetti della critica: l'utopismo, la tendenza al fondamentalismo, all'esoterismo, al gergalismo. Ma, non essendo diretti specifici del pensiero della separazione, essi possono essere trascurati.

Due osservazioni. A me sembra che i limiti di avanguardismo siano non specifici, ma organici alla teoria della separazione. Parla una lingua misteriosa perché non può parlare la lingua quotidiana.

Non credo poi che il ghetto, sia pure liberamente scelto e non imposto, sia il luogo migliore per promuovere la crescita umana, a qualunque sesso, razza o classe si appartenga. Temo invece che l'intolleranza, che può provocare, conduca a rotture e alla subordinazione dei deboli. Nel mondo delle religioni e delle nazioni questi fenomeni si sono riaffermati in modo preoccupante.

Si può discutere con passione, ma con spirito di tolleranza di questi argomenti?

ssa. Lorenzo Gianotti, Roma

Ovviamente, sulla cena restiamo d'accordo.

Franca Chiaromonte, Letizia Paolozzi.

«Il... ghetto non promuove la crescita umana»

Caro direttore, sono rimasto allibito nel sapere, attraverso l'articolo dell'11/10 firmato da Ninni Andriolo, che alla marcia della pace (Perugia-Assisi) del 7 ottobre, c'erano tutti tranne l'Associazione della pace.

È incredibile che gli organizzatori più importanti di questa manifestazione abbiano deciso improvvisamente di non parteciparvi. Lo dice Andriolo: «Centinaia di bandiere: quelle iridate, quelle verdi, quelle dei movimenti di liberazione africani, quelle a strisce dei titani, quelle delle Acli, quelle degli scout, quelle rosse con falce e martello, quelle del Pci. Ma allora è proprio vero, l'Associazione della pace non c'era!»

A questo punto, direttore, che devo fare? Poiché sono un iscritto e militante al Pci non chiedo l'adesione all'Associazione della Pace, di quale tessera devo disfarmi? Credo che l'unico modo per mantenere entrambe sia quello di pubblicare una rettifica di quell'articolo dicendo che c'erano tutti, ma proprio tutti, organizzatori compresi (Associazione della Pace).

Lucio Lasserrotti, Roma

Caro Lasserrotti, vorrei rassicurarla: le bandiere dell'Associazione della Pace le ho viste ed erano proprio tante, come tante erano quelle delle numerose organizzazioni pacifiste che hanno partecipato alla Perugia-Assisi. Per motivi di spazio non potevo citarle tutte e così ho dovuto parlare genericamente di «bandiere iridate», ritenendo tra l'altro che in queste si riconoscessero tutti i pa-

Lunedì 15 ottobre ore 10

Hotel Miramar Reggio Calabria

Verso la conferenza programmatica nazionale un confronto su:

«MAFIA, AFFARI E POLITICA»

Giornata di lavoro promossa dal Comitato regionale calabrese del Pci, dai Gruppi Parlamentari della Camera dei deputati del Pci e della Sinistra indipendente, dal Gruppo consiliare Pci alla Regione Calabria. Il seminario avrà anche compiti di elaborazione delle proposte del Pci per la modifica del disegno di legge finanziaria del governo nella parte relativa alla giustizia e alla sicurezza dei cittadini.

Parteciperanno:

- A. Alberti, E. Arcadi, P. Arlacchi, A. Becchi Collià, G.F. Benzi, M. Brutti, G. Calabrò, F. Cazzola, E. Ciconte, G. Cingari, D. Cersosimo, S. Dalla Chiesa, S. De Iulio, S. Di Bella, A. Di Marco, E. Fattinnanzi, P. Folena, S. Gambino, A. Guaitieri, E. Lauria, L.M. Lombardi Satriani, B. Lumia, C. Macri, E. Macri, R. Malucelli, M. Magno, M. Minniti, F. Novarese, F. Ottaviani, R. Pietropaolo, F. Politano, B. Pollastrini, G. Priulla, C. Salvi, I. Sales, P. Soriero, F. Tarantini, V. Tetti, D. Tripodi, U. Vetere, L. Violante, amministratori locali, consiglieri regionali e parlamentari del Pci e della Sinistra indipendente.



INCONTRO DI COORDINAMENTO SU SCUOLA E FORMAZIONE

18 OTTOBRE, ORE 10 - 17 DIREZIONE NAZIONALE PCI

«La nuova formazione politica: le proposte e le iniziative per la scuola e la formazione»

- Sono invitati: - I responsabili scuola delle Federazioni e dei Comitati regionali - Gli studenti della Fgci-Lsm - I Comitati per la Costituente e i Club interessati alla tematica della scuola e della formazione - I parlamentari del Pci

Intervengono: U. RANIERI, A. ALBERICI

SOCIETÀ

Gestioni Mensa cerca personale: cucina - sala - lavanderia - alloggi - Capo servizio dispenseria dimostrabile conoscenza lingue.

ICS C.P. 2577 - 16146 GENOVA

NOZZE D'ORO

I coniugi EMILIA BARUZZO e AZZOLINO TONELLI festeggiano 50 anni di matrimonio. Alla felice coppia giungono gli auguri dei compagni della sezione «A. Barontini» della Croceia-Sarzana unitamente a quelli del figlio e nipoti. Nella circostanza sottoscrivono lire 50.000 per l'Unità.

Sarzana (Sp), 14 ottobre 1990

LOTTO

41ª ESTRAZIONE (13 ottobre 1990) BARI..... 38 30 77 48 6 CAGLIARI..... 75 69 47 20 18 FIRENZE..... 73 68 28 57 24 GENOVA..... 84 72 3 14 63 MILANO..... 83 73 60 80 21 NAPOLI..... 87 18 73 38 12 PALERMO..... 66 18 89 39 27 ROMA..... 4 73 61 40 33 TORINO..... 4 47 75 40 22 VENEZIA..... 74 77 88 32 71

PREMI ENALOTTO al punto 12 L. 214.248.000 al punto 11 L. 2.363.000 al punto 10 L. 168.000

IN VENDITA IL MENSILE DI NOVEMBRE

giornale del LOTTO da 20 anni PER DIVERTIRSI GIOCANDO

Se ed avrà luogo si assisterà ad una vera «esplosione» del gioco che, si temeva a ricordarlo, è l'unico, oltre alle roulette, che permette di avere in anticipo quanto si vince, non essendo un menestraggio.

TEMPERATURE IN ITALIA

Table with 2 columns: location and min/max temperature. Locations include Bolzano, Verona, Trieste, Venezia, Milano, Torino, Cuneo, Genova, Bologna, Firenze, Pisa, Ancona, Perugia, Pescara, L'Aquila, Roma Urbe, Roma Fiumic., Campobasso, Bari, Napoli, Potenza, S. M. Leuca, Reggio C., Messina, Palermo, Catania, Alghero, Cagliari.

TEMPERATURE ALL'ESTERO

Table with 2 columns: city and min/max temperature. Cities include Amsterdam, Atene, Berlino, Bruxelles, Copenaghen, Ginevra, Helsinki, Lisbona, Londra, Madrid, Mosca, New York, Parigi, Stoccolma, Varsavia, Vienna.

PERCHÉ E COME UN'AGRICOLTURA «SOSTENIBILE»

Diabittito a più voci sul processo di riconversione ecologica del settore agroalimentare

MILANO, 17 ottobre 1990 CIRCOLO DELLA STAMPA

Presiede e coordina Alfredo Reichlin

Ore 10.00 Che cosa è lo «sviluppo sostenibile» in agricoltura? Partecipano: Massimo Bellotti, Guido Fabiani, Cesare Donnhauser, Giuliano Cannata, Fabio Mussi, Osvaldo Fellissari, Laura Conti, Antonio Carbone.

Ore 11.30 È matura l'innovazione tecnologica per avviare un processo di riconversione delle tecniche produttive compatibili con l'ambiente? Partecipano: Enrico Testa, Roberto Fanfani, Riccardo Galli, Walter Ganapini, Cesare Montebugnotti, Carlo Pagliani, Giorgio Celli, Elena Montecchi.

Ore 15.00 Se la «sostenibilità» deve diventare fattore di produzione, quali i mutamenti nelle politiche agrarie e nella loro strumentazione? Partecipano: Vincenzo Visco, Michele De Benedictis, Giuseppe Avolio, Carla Barbarella, Giacomo Schettini, Giuseppe Gavioli.

Sono trascorsi 44 e 34 anni da che i compagni

LUIGI LOMBARDO PIERINA MARAZZI LOMBARDO sono scomparsi. Nel rievocare la loro memoria, il loro credo e impegno politico per una società più giusta e progredita la figlia compagna Carla Lombardo con il rimpianto e l'affetto di sempre sottoscrive per l'Unità.

Milano, 14 ottobre 1990

Nei 15° e 16° anniversario della scomparsa dei compagni

ANGELO DASSORI GIOVANNI VILLA la figlia e il genero li ricordano sempre con grande affetto e quanti li conobbero e in loro memoria sottoscrivono lire 50.000 per l'Unità.

Genova, 14 ottobre 1990

Nei 15° e 16° anniversario della scomparsa dei compagni

ANDREA DE GRUTTOLA la moglie e i figli lo ricordano con immutato affetto e sottoscrivono per l'Unità.

Roma, 14 ottobre 1990

Nei 15° e 16° anniversario della scomparsa di

ANNARITA VEZZOSI le compagne con affetto li ricordano e sottoscrivono 50.000 lire per l'Unità.

Firenze, 14 ottobre 1990

Il giorno 12 ottobre è deceduto ENRICO MERCENARI tipografo. Enrico ci ha lasciato, non era iscritto al Partito, ma era del nostro partito, un compagno con cui si discuteva, ci si arrabbiava ma sapevamo che ci era amico e vicino partecipe alle nostre battaglie. Grande, stimolato lavoratore, cittadino sempre disponibile a gesti di solidarietà umana. Alla moglie Rosanna, alla figlia Cristina siamo vicini nell'incalzante ricordo dell'indimenticabile Enrico. Carla Lombardo con Ninni Claudio, Silvia, Micaela Acquastapace.

Milano, 14 ottobre 1990

Il 12/10 di tre anni fa ci lasciò. Ma però il tempo passa e più forte è il ricordo e l'affetto per lei. I figli e parenti tutti la ricordano con amore a tutti coloro che la conobbero. Sottoscrivono per l'Unità.

Milano, 14 ottobre 1990

Il 10° anniversario della morte del compagno

VASCO BERNARDINI la famiglia lo ricorda a coloro che lo hanno conosciuto e gli hanno voluto bene e sottoscrive lire 50.000 per il nostro giornale.

Fiombino, 14 ottobre 1990

Nei 2° anniversario della scomparsa di

PIERINO BRASCA la moglie Pia ne ricorda il pensiero e gli ideali a tutti coloro che lo conobbero e in particolare ai compagni che con lui condividevano la terribile esperienza dei campi di sterminio. Sottoscrive per l'Unità lire 50.000.

Milano, 14 ottobre 1990

Il 17 ottobre ricorre il 2° anniversario della morte della compagna

QUIRINA il marito compianto Berto Luzzi, nel ricordarla con affetto sottoscrive lire 100.000 per l'Unità.

Trieste, 14 ottobre 1990

Nei 14° anniversario della scomparsa del compagno

MARIO ANASTASI lo ricordano con grande affetto la moglie, il figlio e i parenti tutti e in sua memoria sottoscrivono lire 50.000 per l'Unità.

Genova, 14 ottobre 1990

Nei 3° anniversario della scomparsa della compagna

DINA FRANCHI l'amica Anna la ricorda sempre con rimpianto e affetto e quanti la conobbero e la stimolarono. In sua memoria sottoscrive per l'Unità.

Genova, 14 ottobre 1990

Per onorare la memoria del compagno

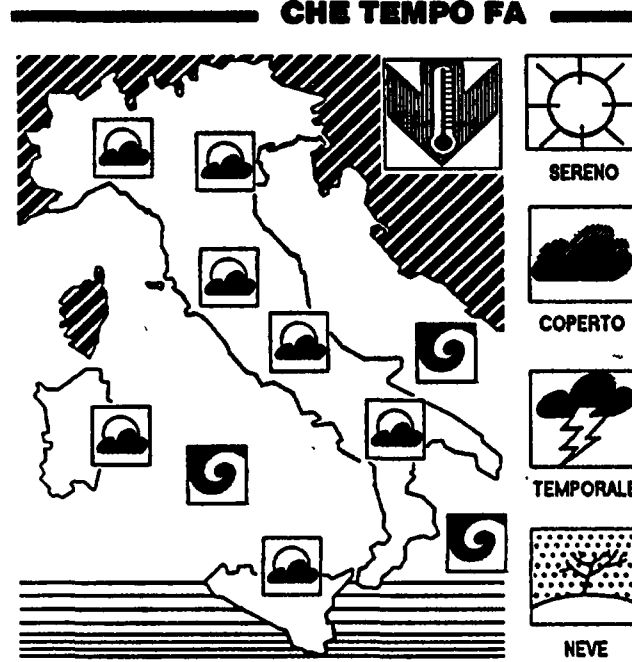
IGOR JANCOVICH Danilo Gerold, famiglia Mito Perot, Taliana Perot, e Giuseppe Kobal sottoscrivono lire 110.000 per l'Unità.

Trieste, 14 ottobre 1990

Nei 10° anniversario della morte del compagno

VIRGINIO FINESIO ex dipendente delle Officine Ebra di Feriali S.p.A. via del Taurini, 19 - 00185 Roma - iscritto alla Cgil dal 1919 ed al Pci dal 1945, combattente da sempre per gli ideali di democrazia e socialismo. In suo onore sottoscrivono per l'Unità.

Padova, 14 ottobre 1990



CHE TEMPO FA

IL TEMPO IN ITALIA: la nostra penisola si trova sempre in mezzo a due robusti centri d'azione: un consistente anticiclone dislocato sull'Europa orientale e una profonda depressione che interessa l'Europa nord-occidentale. Il flusso di una calda di origine africana che nei giorni scorsi ha portato le temperature a livelli decisamente superiori a quelli normali della stagione, è in fase di graduale attenuazione. Una debole perturbazione che è dislocata sulla nostra penisola provoca più che altro fenomeni di variabilità. TEMPO PREVISTO: su tutte le regioni italiane si altereranno durante il corso della giornata formazioni nuvolose irregolari e schiarite più o meno ampie. L'attività nuvolosa durante la giornata sarà più frequente e più accentuata sulla fascia tirrenica e sul settore nord-occidentale. La temperatura tenderà a diminuire leggermente ma i suoi valori medi saranno ancora superiori a quelli normali della stagione. VENTI: deboli di provenienza meridionale. MARI: mossi il Mar Ligure e il Tirreno, leggermente mossi gli altri mari. DOMANI: tendenza ad intensificazione della nuvolosità sulle regioni settentrionali dove saranno possibili deboli piogge sparse. Per quanto riguarda l'Italia centrale, il Mendicino e le isole il tempo rimarrà ancora contenuto entro i limiti della variabilità salvo addensamenti nuvolosi più consistenti sulla fascia tirrenica e sulle isole maggiori.

ItaliaRadio LA RADIO DEL PCI Programmi

FUnità Tariffe di abbonamento